

L'ex calciatore Ludovico Moresi si è riciclato imprenditore di successo

“Un sistema innovativo per la consegna del legno”

Di lui, i suoi clienti dicono: “È una persona affidabile, gentile e umana”. Un biglietto da visita certamente lusinghiero. Del resto chi lo conosce sa che **Ludovico Moresi** è un ragazzo di buon carattere. Sul campo, per altro, era un difensore-centrocampista arcigno e duro, tatticamente molto valido, uno che leggeva prima degli altri l'evolversi delle cose e delle situazioni. Era uno che non si tirava mai indietro, anche nelle scelte difficili. Una su tutte, quella di ritirarsi dalle competizioni, avvenuta nel 2013. Voleva cambiare e soprattutto provare una nuova esperienza di vita. Detto fatto, grazie anche all'appoggio dell'associazione Talento nella vita, si è lanciato in una nuova intrigante avventura. Si è insomma messo in discussione. Non scontato. Ora vende e consegna legna di faggio. Con cura e “savoir faire”.



Ludovico Moresi



Capitale: nel 2008 con il Bellinzona di Mister Petkovic raggiungemmo la promozione dopo l'epico spareggio col San Gallo. E prima disputammo anche la finale di Coppa Svizzera, perso contro il Basilea che allora dominava la scena nazionale.

Ludovico: a 31 anni lei decise di smettere con il calcio. Un po' presto, non trova?

Ero stanco. Avevo ancora delle proposte sul tavolo ma francamente non me la sentivo più di continuare. Forse non faceva più per me. E siccome in Ticino con i soldi guadagnati con il calcio professionistico non puoi campare tutta la vita, salvo qualche eccezione, mi sono riciclato, diciamo così, piccolo imprenditore. Una scelta che oggi definirei azzeccata.

Nel calcio di allora lei ha vissuto momenti importanti. Pensiamo al Lugano di Roberto Morinini o al Bellinzona della promozione e della finale di Coppa Svizzera. Anni Duemila, sembra un secolo fa.

Sono stati periodi decisamente intensi e ricchi di soddisfazioni personali ma anche di delusioni e profonda amarezza. Con i bianconeri siamo arrivati quasi sulla vetta, grazie ad un gruppo fantastico e ad un Mister avanti rispetto agli altri. Poi, purtroppo, arrivò il fallimento. Una brutta storia, mitigata, almeno per me, con la bellissima esperienza nella

Torniamo in argomento e alla decisione di diventare imprenditore.

Ricordo che da ragazzo non mi piaceva cercare la legna per il camino della casa di famiglia. Era fastidioso. Quindi, pensai: devo trovare un sistema che permetta alla gente di servirsi agevolmente. L'idea era quella di riformare i privati nel miglior modo possibile, e in particolare le persone che hanno delle difficoltà: penso agli anziani, ai disabili o a coloro che hanno problemi fisici e da soli non ce la fanno a sistemare in casa la legna. Dare una mano a queste persone ci riempie di gioia, è uno stimolo in più per portare avanti questo progetto.

In sostanza?

Da noi funziona così: compriamo la legna di faggio delle aziende forestali e poi le imballiamo e le consegniamo a domicilio. Si tratta di un sistema particolare: la legna viene messa in piccoli sacchetti e portata ai nostri clienti. Logisticamente si tratta di un vantaggio. Con i piccoli sacchi si evita così di dover usare dei camion



per trasportare il materiale e poi doverlo scaricare. Un'operazione che verrebbe poi fatturata. Con il nostro sistema è tutto più facile.

In pratica fate tutto voi...

Esatto. Agevoliamo le persone che ci comandano la legna e in particolare modo coloro che hanno difficoltà motorie. Consegniamo e scarichiamo in tempi brevi, grazie appunto alle dimensioni del materiale, i piccoli sacchetti di legna.

Lei ha aperto questa attività grazie all'appoggio dell'associazione Talento nella vita.

Esatto, insieme ad altri ex atleti ticinesi ho aperto la ditta Prontolegna, che produce e commercializza legna da ardere ottenuta con un sistema di lavorazione che prevede l'utilizzo di un impianto d'essiccazione che sfrutta energia solare e calore residuo. Dal 2013 porto avanti questa attività, che ha sede a Giubiasco, con grande entusiasmo. Quando decisi di smettere con il calcio, pensai che ci sarebbero state nuove opportunità professionali. Non mi sbagliavo. Oggi lavoro con la stessa passione che ci mettevo ai tempi del Lugano o del Bellinzona...

Una tecnologia che si può definire avanguardistica.

Questa tecnologia è usata per garantire ai nostri clienti un prodotto di assoluta qualità. Vogliamo assicurare un prodotto sensibile verso l'am-



Consegna a domicilio

biente. Anche per questo motivo la nostra è diventata una piccola azienda di riferimento in Ticino e nel Moesano per la distribuzione al dettaglio della legna da ardere.

Perché il faggio?

È certamente tra le essenze più indicate come legna da ardere. Vista la sua grande diffusione su tutto il territorio del continente europeo e lo scarso uso in altri settori, il faggio non mette assolutamente a repentaglio la salute dei boschi.

Lei, comunque, ha tenuto ancora un piede nel calcio, visto che dirige con Dario Rota la Under 21 del Lugano.

Non ho voluto dare un taglio definitivo, perché il calcio è una parte importante della mia vita. Per questo motivo lavoro per la mia azienda e al tempo stesso alleno i giovani bianconeri. Le due cose sono per ora com-

patibili e non mi creano problemi. Debbo dire che durante il lock down l'attività pedatoria si è un po' allentata e ciò mi ha permesso di dare maggior attenzione alla mia prima attività. Nell'ultimo anno, malgrado il Covid-19, ho potuto lavorare bene, sempre nel pieno rispetto delle norme anti-pandemia. Nel periodo autunnale e invernale, quelli in cui siamo più sollecitati, abbiamo avuto molte richieste. Il 90% dei nostri clienti sono privati.

E se in futuro le arrivasse la proposta di allenare una squadra di attivi?

Non mi sono ancora posto il problema e per la verità non ci penso. Al momento opportuno valuterò. Mai dire mai nella vita. Credo, tuttavia, che non mollerei la mia azienda. È un'esperienza fantastica, per la quale mi sono impegnato molto.

M.A.

Un progetto all'avanguardia

Talento nella vita, un progetto che nasce su una convinzione: “Che la chiave del successo nello sport è la stessa chiave che apre il successo nella vita quotidiana.” Questa associazione no-profit a cui fa riferimento Ludovico Moresi nasce nel nostro cantone nel 2011 con l'obiettivo di sostenere ragazze e ragazzi in un contesto sportivo allenando, citiamo “le competenze che saranno utili anche per l'inserimento nel mondo del lavoro”. L'associazione collabora con aziende di diversi settori che offrono stages professionali, apprendistati e posti di lavoro. Con una squadra di psicologi, coach e allenatori Talento nella vita sviluppa progetti di formazione che saranno utili non solo nello sport, ma anche professionalmente. “Le attività che sono proposte in ambito sportivo, vanno proprio a stimolare quelle qualità che ricerchiamo e apprezziamo nei giovani che arrivano in azienda” si legge in un volantino dell'Associazione. Insomma: un ponte fra lo sport e il mondo del lavoro.



Il legno di faggio

Il faggio, il cui colore va dal biondo al rossiccio, è un legno resistente, piuttosto duro e pesante. È di facile lavorazione e viene impiegato nelle falegnamerie per costruire mobili rustici, e strutture di accessori d'arredo; si tratta di un legname compatto, facilmente attaccabile dai tarli e dai funghi se non propriamente trattato. Il Fagus sylvatica, meglio conosciuto come faggio selvatico, è la specie coltivata in molti paesi d'Europa, fra i quali la Svizzera, e viene integrato con il faggio americano, australiano e giapponese, le caratteristiche del quale sono molto simili a quello di casa nostra. Il faggio è semplice da lavorare, abbondante ed economico, anche e soprattutto come legna da ardere. È comunque facilmente attaccabile (perché non è impermeabile) da parassiti animali e vegetali. È un legno resistente, come si diceva prima: alle sollecitazioni, alla flessione, agli urti, alla torsione, alla trazione e alla compressione.



*fonti Progetto Fai da te 360